
Süddeutsche Zeitung

MÜNCHNER NEUESTE NACHRICHTEN AUS POLITIK, KULTUR, WIRTSCHAFT UND SPORT

01-02.03.2025

Missione costruzione della fiducia

L'Unione e l'SPD trattano l'avvio dei loro colloqui esplorativi come una questione di comando segreto. Fin dall'inizio si tratta del tema chiave delle finanze. Durante il primo incontro, i team negoziali non si sono limitati a concordare un calendario e i temi più importanti.



Abgeordnete von Journalisten: Friedrich Merz und Markus Söder nach den Gesprächen.

Di Georg Ismar e Robert Rossmann Friedrich

Merz vuole superare il test di fiducia così bene che è stato chiesto l'aiuto persino della polizia del Bundestag. Il leader del gruppo parlamentare dell'Unione ha il suo ufficio al quinto piano della Jakob-Kaiser-Haus, un complesso vicino al palazzo del Reichstag. E qui c'è anche una sala riunioni dove dovrebbero iniziare ora i sondaggi per il prossimo governo federale. Ma davanti ai locali c'è un poliziotto di cattivo umore. "Ho l'ordine di non far entrare nessuno qui", spaventa i giornalisti. La sua collega dice che c'è un'istruzione dell'ufficio stampa della CDU che nessuno può stare qui. E così inizia il tentativo di avvicinamento tra i possibili partner della coalizione, che di recente erano piuttosto grandi avversari, al riparo dagli osservatori.

Inizialmente, solo la parte CDU/CSU si riunisce qui al quinto piano. Merz si è intrufolato quasi inosservato, si fa vedere poco quel giorno. I negoziatori socialdemocratici si incontrano prima un piano sotto, dove si trovano le stanze del leader del gruppo parlamentare SPD. C'è una scala non visibile, attraverso la quale si sale più tardi all'Unione per iniziare insieme i sondaggi.

Il leader del partito SPD e da mercoledì anche del gruppo parlamentare Lars Klingbeil ha stabilito una regola in merito: "Le proposte di cui vengo a conoscenza pubblicamente dai giornali sono automaticamente escluse". Inizia ora una fase in cui, a porte chiuse, si devono prima elaborare le ferite della campagna elettorale, ad esempio a causa della maggioranza per una richiesta di asilo dell'Unione con l'aiuto dell'AfD.

Venerdì uno dei negoziatori per la SPD ha detto: “Nelle ultime discussioni su una grande coalizione non avevamo alcun problema con Angela Merkel, ma con la grande coalizione, a causa della minaccia di perdere il nostro profilo. Ora non abbiamo alcun problema con una grande coalizione, ma uno con Friedrich Merz. In trattative di questo tipo, non contano solo i contenuti. Anche il rapporto di fiducia, l'aspetto umano tra gli attori è importante. Non sarà facile.

All'interno della CDU, nel corso degli anni si è accumulato molto malcontento per il modo in cui Klingbeil ha condotto la campagna elettorale. È indimenticabile, ad esempio, che nel 2021 Klingbeil abbia detto di Armin Laschet, che è un moderato, che sembra sempre più un mini-Trump. Quando i socialdemocratici si sono lamentati di una campagna elettorale effettivamente o presumibilmente sleale, si è spesso parlato di una “Klingbeilizzazione” delle campagne elettorali. I socialdemocratici non dimenticheranno presto che Merz, due giorni prima delle elezioni, si era preso gioco dei “pazzi” dei Verdi e della sinistra, che non avrebbero più tutte le rotelle a posto. Markus Söder, in qualità di leader della CSU, il terzo presidente del partito coinvolto nei colloqui, ha già un rapporto migliore con Klingbeil, non solo per le ore trascorse insieme allo stadio del Bayern Monaco. In settori come la politica sociale, CSU e SPD sono comunque più vicini di CDU e SPD. Proprio Söder potrebbe quindi diventare un importante costruttore di ponti.

L'unica che questo venerdì non si sente vincolata dal voto di silenzio che tutti i negoziatori si sono imposti è la ministra presidente SPD del Meclemburgo-Pomerania Anteriore Manuela Schwesig. “Le elezioni federali del 2025 sono un chiaro messaggio alla CDU, alla CSU e anche alla SPD che nessuno può continuare come prima”, dice Schwesig. “La gente si aspetta che si lavori insieme e che si risolvano i problemi”. Potrebbe ‘solo lanciare un grande monito, l'errore del 2021 non deve ripetersi’. La vittoria elettorale della SPD aveva allora mascherato il fatto che l'AfD era già diventata molto forte nella Germania orientale. Entrambe le parti devono mettersi d'accordo, chiede Schwesig. La formula che usa è questa: ‘Bisogna mettere al primo posto la fiducia e l'affidabilità’. Bisogna imparare da “questo fallimentare governo a semaforo”. “Il conflitto permanente non danneggia solo gli attori, ma anche la democrazia”. Bisogna far progredire il Paese, soprattutto la questione delle finanze deve essere chiarita. “Dovremmo imparare che abbiamo bisogno di margini di manovra per sostenere l'economia, per realizzare la svolta energetica, per risolvere le grandi questioni della sicurezza e della Bundeswehr”. Ha alle spalle 13 anni di grandi coalizioni a livello federale e statale. Il suo consiglio: smettere di litigare verbalmente, cercare punti in comune e soluzioni. Quando si cercano coalizioni difficili, si tratta anche di costruire ponti verso l'altra parte.

Dopo le elezioni federali del 2013, l'allora leader della CSU Horst Seehofer ha facilitato la strada del Partito socialdemocratico tedesco (SPD) verso una coalizione, essendo stato il primo leader dell'Unione a mostrarsi apertamente favorevole al salario minimo. E nel 2018, dopo una dura lotta, Merkel e Seehofer hanno lasciato all'SPD il ministero delle Finanze, strategicamente importante per i socialdemocratici. Ora si aspettano lo stesso da Merz. Ci sono già speculazioni sull'interesse di Klingbeil per il ministero delle Finanze. E si aspettano un tono e uno stile diversi da parte del leader della CDU. Ad esempio, aveva avviato pubblicamente il dibattito su un nuovo fondo speciale per le forze armate tedesche prima della costituzione del nuovo Bundestag, e non in contatto confidenziale con la leadership della SPD.

Una cosa è già chiara: una questione chiave durante le consultazioni sarà il bilancio e il suo finanziamento. Mentre Schwesig vuole mettere al primo posto la fiducia e l'affidabilità, il ministro della Difesa Boris Pistorius, un altro negoziatore dell'SPD, dice che è essenziale mettere al primo posto il finanziamento della difesa. Dopo circa un'ora di sondaggi, il ministro delle finanze Jörg Kukies dell'SPD si unisce al gruppo venerdì, il suo bilancio dovrebbe essere piuttosto deludente. Si cercano quindi vie d'uscita, cioè più debiti. L'Unione vorrebbe un aumento del fondo speciale della Bundeswehr, a causa dell'allontanamento di

Donald Trump dall'Europa e del conseguente aumento della minaccia russa. Si parla di 200 miliardi di euro e oltre. Il fondo speciale di 100 miliardi di euro istituito dopo l'invasione russa dell'Ucraina sarà esaurito entro il 2027. Ma già questo crea alcuni problemi. Nuovi sottomarini, aerei da combattimento, carri armati e sistemi di difesa aerea comportano maggiori costi di manutenzione e riparazione; inoltre, è necessario acquistare più munizioni su base permanente. Tutto questo dovrebbe essere finanziato attraverso il normale bilancio della difesa, ma ciò ridurrebbe le possibilità di spesa in altri settori, come quello sociale. Pistorius preferirebbe quindi che tutte le spese per la difesa e la protezione civile fossero escluse dal freno all'indebitamento, in modo da poter finanziare molto di più a lungo termine.

All'interno dell'SPD, la direzione dell'Unione sottolinea allo stesso tempo che non è possibile fornire solo più soldi per gli armamenti. Pertanto, sarebbe meglio escludere dal freno all'indebitamento anche gli investimenti miliardari in infrastrutture ed economia. Ma solo nel vecchio Bundestag l'Unione, l'SPD e i Verdi avrebbero ancora una maggioranza di due terzi per una riforma del freno all'indebitamento. Il tempo dovrebbe essere appena sufficiente per questo, il nuovo Bundestag deve riunirsi per la prima volta entro il 25 marzo. Il fatto che nel nuovo Bundestag l'Unione, l'SPD e i Verdi non raggiungano più la maggioranza dei due terzi necessaria per una riforma del freno all'indebitamento a causa dei forti risultati di AfD e Linke complica tutto.

Ma la questione monetaria, come ha già dimostrato l'indicatore, è alla base di quasi tutto il resto. Le ultime trattative per la formazione di una grande coalizione sono iniziate anche nella Jakob-Kaiser-Haus. Le consultazioni preliminari sono iniziate il 20 dicembre 2017, giorno del compleanno del leader della SPD Martin Schulz, a cui il leader della CSU Horst Seehofer ha regalato un leone bavarese in porcellana di Nymphenburg. All'epoca i negoziatori si sono incontrati. È interessante rileggere il documento finale di 28 pagine delle consultazioni di allora, che è stato la base per i successivi negoziati di coalizione. Allora la SPD acconsentì a inasprire le norme sull'asilo e a limitare fortemente il ricongiungimento familiare, ora la questione è fino a che punto si vuole soddisfare le richieste dell'Unione che vanno ben oltre. Inoltre, nel 2018 è stato concordato che non ci dovrebbero essere aumenti delle tasse, ma uno sgravio per i redditi medio-bassi. Inoltre, è stata concordata una pensione di base per i lavoratori a basso reddito. All'epoca, tuttavia, c'erano anche più crescita e entrate. Il tutto, tuttavia, sembra quasi insignificante rispetto alle sfide di oggi. Per questo motivo, molti chiedono di concentrarsi su pochi progetti chiave, poiché un accordo di coalizione di 150 pagine potrebbe rapidamente finire nel cestino in questi tempi. Anche la guerra in Ucraina non era inclusa nel contratto di coalizione. E questa volta? Quando il colloquio esplorativo si conclude venerdì verso le 14.45, c'è solo una dichiarazione congiunta dei tre segretari generali. Scrivono che i colloqui esplorativi sono iniziati "in un'atmosfera aperta e costruttiva". Il ministro delle finanze Kükies avrebbe inizialmente fornito al gruppo una panoramica della situazione di bilancio, "le sfide saranno ora oggetto dei prossimi colloqui". E: "Il gruppo esplorativo si riunirà di nuovo la prossima settimana.